

L'INNOCENTE

di Louis Garrel

(L'innocent) REGIA: Louis Garrel. SCENEGGIATURA: Louis Garrel, Tanguy Viel. INTERPRETI: Louis Garrel, Noémie Merlant, Anouk Grinberg, Roschdy Zem. FOTOGRAFIA: (Formato: Panoramico/Colore). MUSICA: Grégoire Hetzel. PRODUZIONE: Les Films des Tournelles. DISTRIBUZIONE: Movies Inspired. GENERE: Commedia. ORIGINE: Francia. ANNO: 2023. DURATA: 100'.

È passato in cartellone al 75° Festival di Cannes e alla 17a Festa del Cinema di Roma *L'innocente* (*L'innocent*), film scritto e diretto da Louis Garrel. Il popolare attore francese, classe 1983, con vent'anni di carriere alle spalle firma la sua quarta regia, dopo "Due amici" (2015), "L'uomo fedele" (2018) e "La crociata" (2021). L'opera si muove sul confine tra più generi: sentimentale, commedia brillante, family drama e prison movie. La sceneggiatura è firmata dallo stesso Garrel con Tanguy Viel. La storia ci porta nella Francia di oggi. Il trentenne Abel (Louis Garrel) è un biologo marino che lavora in un acquario; rimasto vedovo, trascorre le giornate con l'amica Clémence (Noémie Merlant) e la madre Sylvie (Anouk Grinberg). Quando Sylvie, docente di teatro in carcere, gli comunica la volontà di sposare Michel (Roschdy Zem), un detenuto in uscita su libertà vigilata, Abel si fa pensieroso: sospetta infatti che l'uomo non abbia perso il vizio del crimine, e che voglia approfittarsi dell'ingenuità di Sylvie, una donna in costante ricerca d'amore.... Il titolo, *L'innocente*, abbraccia entrambi i personaggi maschili della storia, Abel e Michel. Come sottolinea Garrel: "In un certo senso, quando commetti un crimine per motivi nobili, sei innocente. Il che, lo devo ammettere, secondo la legge non è moralmente molto corretto. È la famosa battuta de 'La regola del gioco' di Renoir: "La cosa terribile, a questo mondo, è che ognuno ha le sue ragioni". Strappa non poche risate il film *L'innocente*, dall'impianto narrativo ibrido, risate soprattutto grazie agli snodi da commedia degli equivoci, esaltati da attori generosi e calati nella parte. Un cast che risponde alla perfezione al copione. Il film esplora la dimensione familiare, personale, allargando poi il campo anche al difficile reinserimento per gli ex detenuti. Un racconto che funziona principalmente nella sequela di suggestioni brillanti, che corrono su dialoghi e battute ben scritti.



* *L'innocente* è un'opera insolita, di buon ritmo, una sorta di neo-noir romantico con contaminazioni comedy e thriller che nella costruzione sempre crescente di tensione e sospetto – resa possibile da una regia misurata, asciutta, attenta a non disperdersi in orpelli e fronzoli – porta il film a dischiudere tutta la sua carica narrativa propulsiva per raccontare di scelte, di follie d'amore e soprattutto di vita. Il cuore de *L'innocente*, però, sono gli scambi dialogici mai banali della coppia Abel-Clémence che, nel prendere per mano la narrazione, aderiscono perfettamente al graduale cambio di registro al punto da deciderne le sorti in modo improvviso, spiazzando lo spettatore con poche, semplici, battute, quasi come prendessero parte ad un film-nel-film.